

“Enrico Mattei, mio zio”

Presentato a Matelica il libro di ricordi e documenti di Rosangela Mattei, nipote del fondatore dell'ENI

Un libro che si legge d'un fiato, immediatamente catturati ed immersi in un flusso di ricordi che vanno dall'infanzia all'età adulta di Rosangela Mattei, autrice di “Enrico Mattei, mio zio”, presentato il 27 ottobre 2013 a Matelica in una gremita Sala Boldrini del palazzo comunale, alla presenza di numerose autorità e personalità del mondo politico, culturale, imprenditoriale e di matelicesi che, ancora una volta, hanno dimostrato quanto sia vivo, a tutt'oggi, il ricordo e l'affetto per il fondatore e Presidente dell'Eni.

“ La pioggia cadeva sottile in quella radura a Bascapè, camminavo nel fango aggrappata a mio padre, ero spaventata, infreddolita, mi guardavo intorno, avvolta come in un incubo e ripensavo alle parole di mio padre: alla fine saremo costretti a piangere la morte di Enrico. Tutto è iniziato da lì”. - Con questo incipit il lettore viene immediatamente trasportato indietro nel tempo, a quei giorni terribili dell'attentato a Mattei, coinvolto e intenerito dai sentimenti di una ragazzina tredicenne legata allo zio da un affetto profondo. Ripercorre, attraverso ricordi ed episodi, un'altalena di emozioni che alterna giorni sereni ad altri densi di preoccupazione, impara a comprendere cosa voglia dire convivere contemporaneamente con la spensieratezza e la paura, scoprendo una figura inedita, che nessun libro di storia o altro scritto hanno mai potuto narrare. Enrico Mattei rivive impresso negli occhi di questa ragazzina vivace, allegra e testarda che, diventata donna, persegue con ostinata determinazione la ricerca della verità, fino alla famosa sentenza del magistrato Calia del 5 novembre 1997, con la quale si stabilisce in via definitiva che la sera del 27 ottobre 1962 l'aereo esplose a causa di un attentato e non si trattò di incidente.

Sfogliando le 235 pagine del libro, inoltre, si scopre anche un dossier inedito dell'archivio segreto nazionale inglese su Enrico Mattei, foto e documenti del Mattei privato, interviste rilasciate ai suoi familiari.

“Questo libro, - afferma l'autrice - non narra la storia di Mattei come l'hanno raccontata i vari “scrittori” che si sono cimentati nelle innumerevoli pubblicazioni su di lui, mettendo insieme una serie di notizie classificate secondo i vari interessi: personali, di partito, di Aziende, di Enti o di amici che sono o sono stati “potenti”, ma è il racconto di una vita dedicata a rendere giustizia ad un uomo che nulla chiedeva, se non permettere a tutti gli italiani di vivere in modo dignitoso, guadagnandosi, con il lavoro, il rispetto di tutti”.

Commento di Rosangela Mattei

Perché il mio libro su Mattei? Questa è la domanda che mi hanno fatto in tanti. Io rispondo: perché allora tutta quella miriade di personaggi che hanno scritto libri su Mattei?

Qualcuno dirà: è per la storia; ma la storia si fa cercando di raccontare tutta la verità, senza altri fini, palesi o reconditi che siano. Io ho vissuto con mio zio Enrico, per diversi periodi, negli ultimi anni della sua vita. Ho provato tutti i sentimenti possibili e immaginabili: affetto, gioia, gratitudine, dolore, angoscia, passione.

Ho sentito il bisogno di scrivere quello che ho provato, visto e sentito stando vicino a lui, prima, e quello che ho cercato di fare, per lui, dopo la sua morte; è stato un modo per elaborare una tragedia che mi ha colpito in modo drammatico, così come si elabora un lutto. Molti hanno scritto quello che hanno “sentito dire”. Alcuni quello che hanno voluto far sapere, a volte travisando anche la realtà. Alcuni quello che faceva comodo raccontare.

Il racconto della mia vita credo che non sia da interpretare, è ed è stata la mia vita con tutti i lati positivi e negativi di ogni esistenza umana. Da quel 27 ottobre 1962 posso dire che ho vissuto con uno scopo ben preciso, rendere giustizia a un uomo che si era sacrificato per tantissime persone; sia per quelle che lo hanno amato (e continuano ad amarlo e onorarlo), sia per quelle che lo hanno criticato, ma anche per quelle che poi lo hanno “rinnegato”. Se “tornasse” non credo che prenderebbe a calci molti personaggi, come qualcuno dice, ma, per il grande rispetto che ha sempre avuto per le persone, credo che saprebbe certamente come trattarle.

Presentazione del libro di
Rosangela Mattei

Enrico Mattei *mio zio*

In occasione del 51° anniversario della morte di Enrico Mattei



Domenica 27 ottobre 2013 ore 18,00

Sala Multimediale "M. Boldrini"
Palazzo Ottoni - Matelica (MC)

con la partecipazione del **Dott. Gian Carlo Zaffanella**
Presidente Istituto Ricerche Mediterranee "ATLANTIS"



La Città di Matelica e le sue Istituzioni, nel 51° Anniversario della morte del Suo più illustre cittadino, ricordano

l'Ing. ENRICO MATTEI

quale grande modernizzatore dell'impresitoria e dell'economia nazionale, con a cuore la crescita della democrazia e dell'autonomia del nostro Paese, ispiratore di un'Italia moderna, forte e sviluppata ed alla pari con i Paesi più progrediti.

Il programma sarà così articolato:

SABATO 26 Ottobre 2013

ore 17,00: Sala Boldrini - Palazzo Ottoni
3° Convegno sull'energia rinnovabile, organizzato dall'Associazione Pionieri e Veterani ENI.

DOMENICA 27 Ottobre 2013

ore 15,00: Sala Boldrini - Palazzo Ottoni
Presentazione del libro "Enrico Mattei, mio zio" di Mattei Rosangela da parte del Dott. Gian Carlo Zaffanella, Presidente Istituto di Ricerche Mediterranee "Atlantis". Seguirà la proiezione di immagini relative alla vita di E. Mattei.

ore 16,30: Deposizione corona di alloro presso la tomba di famiglia.

ore 17,30: Santa Messa presso la Chiesa di Santa Maria Cattedrale. Seguirà un concerto del complesso Bandistico "P. Veschi".



La Cittadinanza è invitata ad intervenire.

Dalla Residenza Civica, il 18 ottobre 2013

IL SINDACO DI MATELICA
(Paolo Sparvoli)

I manifesti della presentazione del libro e di altri eventi in ricordo di Mattei a Matelica

Le foto della presentazione del libro a Matelica



Rosangela presenta il suo libro il 27.10.2013 a Matelica



Rosangela con Gian Carlo Zaffarella che è l'autore della prefazione del libro



Rosangela al lavoro nel suo studio



Il taglio del nastro per la presentazione del libro e Rosangela fotografata nel suo studio



Il pubblico presente alla presentazione del libro

Articoli di giornale dell'epoca e sulla presentazione del libro

Eventi

LA MORTE

L'ultimo volo, uno schianto tra i misteri

La seconda inchiesta: «Sull'aereo c'era una bomba». Ma sul sabotaggio restano ancora dubbi

LA MORTE

L'ADDIO La cerimonia di Stato viene celebrata a Roma il 30 ottobre. Il 29, nella chiesa di Santa Barbara a Metropoli. Il cardinale Montini, fatto Papa Paolo VI, benedice la salma di Moro

i personaggi

Il pilota
 Il pilota Moro, il 27 ottobre, è la terza vittima della serie dei delitti. È un giornalista, 37 anni, di Milano, che si era trasferito a Roma nel '76. Aveva appena iniziato a lavorare per il Corriere della Sera. Era stato il primo a essere ucciso tra i giornalisti. Aveva una moglie e due figlie. Il 27 ottobre, Moro era a Roma per un'inchiesta sulla morte di un altro giornalista, il professor Feltri. Moro era stato ucciso a bordo di un aereo che si era schiantato in un campo di grano a Catanzaro.

Il giornalista
 Moro era un giornalista di alto livello. Aveva lavorato per il Corriere della Sera e per l'Espresso. Era stato uno dei più importanti giornalisti italiani. Aveva una grande competenza e una grande intelligenza. Era stato uno dei più amati giornalisti italiani.

Il costruttore
 Il costruttore Moro era un ingegnere di alto livello. Aveva lavorato per il Corriere della Sera e per l'Espresso. Era stato uno dei più importanti ingegneri italiani. Aveva una grande competenza e una grande intelligenza. Era stato uno dei più amati ingegneri italiani.

L'IPOTESI IN UN NUOVO LIBRO

Pasolini assassinato per colpa di «Petrolio»?

Con una relazione fra la tragedia del professor Pasolini e i fatti che lo hanno ucciso, il libro di Pasolini, «Petrolio», ricostruisce il suo assassinio. Il libro, scritto da Pasolini stesso, è una vera e propria indagine. Pasolini, che era un grande giornalista, era stato ucciso a Marino il 29 settembre 1972. Il libro, che è stato pubblicato di recente, ricostruisce il suo assassinio e le sue ipotesi sulla causa di esso. Pasolini, che era un grande giornalista, era stato ucciso a Marino il 29 settembre 1972. Il libro, che è stato pubblicato di recente, ricostruisce il suo assassinio e le sue ipotesi sulla causa di esso.

Per Paolo Pasolini

Corriere della sera – Il riferimento a Pasolini ed al libro “Petrolio”

CASO MATTEI / Dura presa di posizione, avallata dall'ex senatore msi Pisano, sulla morte del presidente dell'Eni

«Chiedete a certi ex potenti»

Il nipote Angelo: bisogna interrogare Andreotti e anche Cefis

«Mio zio non importava a Cia e mafia. Cerano screzi con quello che sarebbe stato suo successore e ne cambio la politica»

A PALERMO E CATANIA
C'è anche una pista siciliana
Indagini prima che a Pavia

MATELICA (Macerata) — Oltre alla Procura di Pavia, anche i giudici siciliani indagano sulla morte di Enrico Mattei. Lo sostiene il nipote Angelo Mattei, 48 anni, che ha detto di essere stato «tempo fa, da funzionari della Procura distrettuale antimafia mandati dal dottor Caselli, a casa mia a Materlica (Macerata). Un'ispezione sarebbe stata aperta dalla magistratura catanese. Agli inquirenti paternitanti Angelo avrebbe riferito le stesse cose che ho detto a Calia». L'inchiesta di Caselli «è anteriore a quella di Pavia», ed è stata suffragata «dalle dichiarazioni fatte da Tommaso Buscetta». Angelo conferma i propri sospetti sulla «pista italiana, politica» indiziata dal nipote dello zio, «causata da un attentato. Da fonti riservate Angelo ha detto di aver saputo che la perizia eseguita a Roma, al Cia del carabinieri, sui resti dell'aereo, disposta dal magistrato pavesano, avrebbe accertato la presenza di tracce di polvere da sparo. Ma «quasi tutti i resti di quell'aereo furono fatti sparire», afferma Rosangela Mattei, 46 anni, sorella di Angelo.



Giugno 1952: Enrico Mattei (destra) con Alcide De Gasperi in una centrale di metano

Corriere della sera - 1995

MATELICA

Un affettuoso ritratto di Mattei

Presentato il libro su Enrico Mattei della nipote Rosangela

di ANTONIO GENTILUCCI

Iniziativa di una constatazione di base: è apparso ormai che la sala Sottile di Palazzo Ottoni va benissimo per qualsiasi convegno o presentazione o inaugurazione, che si tenga a Materlica. È apparso anche che questo non vale quando si parla di Enrico Mattei. Le si era visto con chiarezza lo scorso anno durante le celebrazioni del cinquantenario. Quando si parla del fondatore dell'Eni Mattei risponde, la sala si riempie e gli ultimi arrivati devono accostarsi di qualche metro di distanza dall'ingresso. E come non pensare allora, per la presentazione del libro di un'autrice come Rosangela Mattei, nella sua semplice veste di scrittrice del volume, di aprire dall'auspicio sempre pronto allo zio e di donna dal carattere volacioso, di certo poco incline ad ammettere i suoi meriti? C'è da sembrare però che in questa occasione la sua vitalità sia stata, più del solito, bloccata da una sicura compostezza. Ma alla fine il momento, la nuova curiosità è quella anche domenica, e ha la forma di una lettera del «Secolo di Pavia» a Raffaele Morici, Presidente dei primi anni del Duemila del Centro Studi Internazionale Mattei, che aveva invitato la richiesta per una copia di benedizione. Come per sempre perché anche la nipote, «il risarcimento è dato» e per fortuna, di questi tempi, «la vita è un'occasione». Ecco altri suoi spunti, che ha concesso Matteo Pizzini, nella Roma prima e per un'occasione poi. Chissà il dot. Carlo, nipote dell'autrice, come si sia per presentare il volume «Enrico Mattei, mio zio», c'era il dot. Gian Carlo Zaffanella, Presidente dell'Istituto Ricerche Mediterranee «Atlantis». Dopo una breve introduzione è proprio l'autrice a vedere il microfono allo stacco, il quale prima ricorda il primo incontro con Rosi Mattei, della quale «mi avevano profondamente colpito la franchezza e la decisione», e l'approfondimento conseguente di tutto l'affare Mattei e delle tante ombre (ormai non più tali) che lo hanno sempre accompagnato e del quale Zaffanella traccia un breve saggio. Ma in cosa questo volume differisce dai tanti editi sulla figura dell'ingegnere? È lo stesso affare, Giovanni Ciccolini della Halley è membro della Fondazione Mattei e spergiuro nel suo intervento, imputa così i saluti portati a Rosi per conto della Madre, Badessa delle Clarisse di Materlica. Perché un nuovo libro? È un libro di taglio diverso, non è un saggio storico ma un ricordo scritto da un familiare, carico di curiosità, ma anche di documenti che che vanno ad avvalorare le tesi (quelle dell'autrice) e che l'autrice sostiene da tempo. Per Materlica poi «così come Ciccolini» non c'è solo Enrico Mattei, ma anche la famiglia Mattei, centrale negli anni '60 e la loro generosità. Chissà, forse riproposto per la lettura distaccata di S. Paolo: «Mattei è uno che ha contribuito la buona battaglia».

Tante le buone prove che Matteo Pizzini espone un ricordo, o un saluto, il sindaco di Materlica ovviamente, l'assessore alla Cultura della Provincia Macerata, il sindaco di Fianostaglia e quello di Camerino. Ma non abbiamo ancora parlato del libro, scritto e strutturato quasi come un film, con due binari che procedono parallelamente: quello dei ricordi di una nipote che lo ha seguito negli ultimi anni e che dalle stanze dell'Hotel Eden di Roma vedeva passare personaggi come lo Sciolo di Persia, con curiosità come una pupilla scolastica di Enrico, e quello della ricerca continua della verità sulla morte dello zio, sempre a caccia di verità, di indizi, di conferme su mandati e responsabilità. Tanta questa seconda parte è interessantissima perché densa di documenti inediti, spesso pubblici, come gli atti della sentenza, ma che sarà possibile leggere facilmente. E si chiamano, di questi, ritornano i tanti nomi che popolano questa vicenda, e ritornano le responsabilità di figure come Giulio Andreotti, Amintore Fanfani e l'«odiatto» Eugenio Curiel. Un libro di non poche pagine. Solo la sua cosa disorientante, in parte, dall'autrice, che dice che in fondo anche a Materlica Enrico Mattei non era molto amato e ci vorrà sempre più di rado perché «senza il distacco» della sua famiglia. Lo comprendo, sempre difficile essere profeti in patria. Sono nato nel 1974 e ho potuto vivere, quel periodo, quell'atmosfera. Ma mi piace e voglio pensare che, al di là delle strane strade sempre prese in un senso di quell'ultimo di secondo la morte, la meditazione, per molti è trattata di un silenzio assoluto della difficoltà di comportarsi quando ci si sente disorientati e indifferente, in debito. Ho fondato un centro come Matteo, con tutti i suoi dati e «razionalista» al centro solo.

MACERATA

Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ

MOGLIANO, C'È TEMPO PER Celeste. Si tra della notte di a prenotare in via telefonando ai domani prime tunnel dell'err Spettacoli ed i

L'OMAGGIO AL FONDATARE DELL'ENI MORI 51 ANNI FA

La figura di Enrico Mattei

«Ecco chi era mio zio»

Materlica, presentato il libro della nipote Rosangela

di MATTEO PIZZINI

ENRICO MATTEI fu assassinato. Da questa considerazione di fondo è partita domenica scorsa a Materlica, nel 51° della scomparsa, la presentazione del nuovo libro sul fondatore dell'Eni, scritto dalla nipote Rosangela Mattei e intitolato «Enrico Mattei, mio zio», edito dalla Halley Informatica di Materlica. Un'opera scorgiosa e singolare di chi in tanti anni non si è mai rassegnato alle dichiarazioni ufficiali, ma ha scavato per portare alla luce la verità fino alla storica sentenza del giudice Calia che ne accertò l'esplosione in volo con materiale appositamente nascosto sul carrello di atterraggio ha affermato Gian Carlo Zaffanella presidente dell'Istituto di ricerche mediterranee «Atlantis», presentando il volume a palazzo Ottoni.

«Questo libro — ha spiegato l'imprenditore ed editore Giovanni Ciccolini — è dedicato per il suo particolare taglio innanzi tutto, vi- cioso non dall'ottica dello storico, ma di un familiare e si sa che Mattei, oltre a Enrico Mattei, ha un legame forte con la famiglia Mattei di cui tutti ricordiamo la generosità e l'impegno. Quindi questo libro diventa in qualche modo un ringraziamento a tutti loro. L'autrice, Rosangela, da parte sua ha voluto aprire l'incerto, nell'affollatissima sala convocata, che risulteranno poi utili all'inchiesta per dimostrare l'utilizzo dell'esplosivo. In tal proposito Zaffanella ha anche sottolineato certe «discordanze storiche, tra chi taceva la verità e chi, fin dai primissimi anni dopo la morte, le metteva alla luce in quanto come fecero il quotidiano di destra il Secolo d'Italia, diretto da Giorgio Pisanò, che parlò di assassinio, e lo stesso onorevole Fanfani, che in proposito parlò addirittura del primo atto terroristico della storia repubblicana».

PALAZZO OTTONI
Folla domenica scorsa
Ripercorso il legame con la città di origine

E TRA gli interventi, al termine della presentazione, oltre all'assessore provinciale alla Cultura di Macerata, Massimiliano Bianchini, che ha definito la morte di Mattei «una tragedia italiana», anche il sindaco di Camerino, Dario Conti, amico della famiglia Mattei e che ha ribadito che «Mattei avrebbe potuto dare una profonda svolta alla storia politica italiana, se fosse vissuto più a lungo».

Matteo Pizzini

Gerardo

MATELICA

31 ottobre 2013

Un libro su Enrico Mattei che svela i "segreti" del suo omicidio

Tanta gente per il nuovo volume scritto da Rosangela Mattei e presentato a Palazzo Ottoni nel 51° della morte

Si intitola «Enrico Mattei, mio zio» il volume scritto dalla nipote Rosangela Mattei e presentato domenica 27 ottobre pomeriggio in aula sala convegni antichissima di palazzo Ottoni, libro nel suo genere unico, dal taglio molto particolare perché per la prima volta scritto dalla prospettiva di un familiare (come sottolineato dall'editore e titolare della Halley Informatica Giovanni Ciccolini, con considerazioni importanti e coraggiose, dove si evidenzia la morte violenta di Enrico Mattei determinata da indagini internazionali ed interni) e presentato più volte ribattuto dal Presidente dell'Istituto di Ricerche Mediterranee «Atlantis», Gian Carlo Zaffanella. Un'opera quindi coraggiosa e singolare di chi, come Rosangela, in tanti anni non si è mai rassegnata alle dichiarazioni ufficiali, alle rapide ipotesi di un incidente aereo, ma che ha scaricato per portare alla luce il fondatore dell'Eni, scritto da Rosangela Mattei e presentato a Palazzo Ottoni nel 51° della morte.

che il sindaco di Camerino, Dario Conti, amico della famiglia Mattei e che ha ribadito che «Mattei avrebbe potuto dare una profonda svolta alla storia politica italiana». Ed in proposito anche il sindaco di Esanatoglia, Giorgio Pisanò, ha menzionato un episodio accaduto nei primi anni '60, «quando fu incaricato di costruire una nuova zona ad Ancona» per farlo, dovette passare diversi anticamere, da Andreotti a Berlusconi, e alla fine mi fecero capire che comunque tutti i partiti erano fiancheggiati da Mattei e la politica era stanca di questa specie di sudditanza, e non deve essere guardata disprezzata più di tanto la difficile congiuntura internazionale nella quale Mattei venne poi a morire la scorsa.

È anche il sindaco di Mogliano, Paolo Spadolini, ha ricordato che «Mattei oggi più che mai è attuale e non a caso su di lui si sta focalizzando sempre più l'attenzione e lo studio». Anche il monaco silenzioso Don Roberto Beldicchi è intervenuto per ricordare come «lo spirito cristiano di Mattei, ben compreso nell'intervento del signor Ciccolini, si evidenzia bene nelle tante realizzazioni ecclesiaristiche fatte nel milanese, sotto la cura del cardinale Mocenni (poi Paolo VI), a Materlica ricordiamo il restauro del monastero della Beata Maddalena e la Casa di riposo».

È questo libro dunque e da acquistare e leggere dai tanti appassionati della biografia di Enrico Mattei, per la sua particolare caratteristica, in attesa magari di altri nuovi studi di prossima pubblicazione.

Matteo Pizzini